

Procedura valutativa, indetta dall'Università degli Studi di Parma, con Decreto Rettorale rep. DRD n. 2422/2018 PROT. 212983 del 15.10.2018, pubblicato sul sito web istituzionale di Ateneo in data 16.10.2018 per n. 1 posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le esigenze del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali, per il settore concorsuale 12/H1 Diritto romano e diritti dell'antichità, settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge n. 240/2010 e del "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 240/2010" di Ateneo.

VERBALE

La Commissione di valutazione della suddetta procedura valutativa, nominata con Decreto Rettorale rep. DRD n. 155/2019 PROT. 12699 del 22/01/2019 - pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ateneo di Parma: <http://www.unipr.it> alla Sezione Concorsi e mobilità, in data 24/01/2019, composta dai seguenti professori:

Prof. Mantovani Dario Giuseppe - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università di Pavia - settore concorsuale 12/H1 Diritto romano e diritti dell'antichità - settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

Prof. Fagnoli Iole - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università di Milano Statale - settore concorsuale 12/H1 Diritto romano e diritti dell'antichità - settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

Prof. Puliatti Salvatore - Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università di Parma - settore concorsuale 12/H1 Diritto romano e diritti dell'antichità - settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

si è riunita, salvo ricusazioni il giorno 15/2/2019, alle ore 9.00, presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali, Area di Diritto romano, dell'Università degli Studi di Parma, via Università 12, Parma.

In apertura di seduta, ciascun Commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela, entro il quarto grado incluso, con gli altri componenti della Commissione e che non sussistono le cause di astensione, previste dagli artt. 51 e 52 del c.p.c., nonché le situazioni previste dall'art. 35-bis del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, così come introdotto dalla Legge 6.11.2012, n. 190.

Ciascun Commissario, presa visione del/i nominativo/i del/i candidato/i da sottoporre a valutazione, dichiara:

- 1) di aver preso visione del D.P.R. 16.4.2013, n. 62: "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" e che non sussistono le condizioni previste dagli artt. 6 e 7 del medesimo D.P.R. n. 62/2013;
- 2) che non sussistono situazioni di incompatibilità con il candidato, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c. e di non avere rapporti di parentela o affinità, entro il quarto grado incluso.

La Commissione procede immediatamente alla nomina del Presidente, nella persona del Prof. Mantovani Dario Giuseppe e del Segretario, nella persona del Prof. Puliatti Salvatore, attenendosi ai criteri di seguito specificati:

per l'individuazione del Presidente:
- maggiore anzianità, ai fini giuridici, nel ruolo;

per l'individuazione del Segretario:
- appartenenza alla sede

La Commissione prende visione degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura valutativa.

La Commissione prende atto che, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del vigente "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione della legge 240/2010" dell'Università degli Studi di Parma: "3. La valutazione del candidato viene effettuata in conformità di quanto disposto dai commi 5 e 6 dell'art. 24 della legge sopra citata, per le relative tipologie di procedure valutative, da una Commissione...che opererà, nelle procedure valutative, in base ai criteri così come definiti dal D.M. n. 344 del 4 agosto 2011. Si applicano inoltre le disposizioni previste dall'art. 6, comma 2 e dall'art. 7 commi 1,2,3,4 e 5 del presente regolamento."

La Commissione prende inoltre atto che l'art. 6, comma 2, del citato Regolamento, prevede: "2. La valutazione dei candidati è volta alla individuazione del candidato o dei candidati, in caso di più posti, maggiormente qualificati in relazione al bando dell'Ateneo e tiene conto delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e della complessiva attività svolta, compresa la didattica e le eventuali attività inscindibilmente connesse in relazione al rispettivo stato giuridico ed al posto da ricoprire di prima o seconda fascia. Nel caso di posti per i quali sia previsto lo svolgimento di attività assistenziale istituzionale, la valutazione delle attività assistenziali in ambito sanitario è svolta sulla base della congruenza della complessiva attività clinica del candidato con il settore scientifico-disciplinare oggetto della selezione o con settore affine. Sono valutate la durata, la continuità, la specificità e il grado di responsabilità dell'attività assistenziale svolta."

La Commissione richiama i seguenti "Criteri per l'individuazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari dei contratti." Previsti dal summenzionato D.M. n. 344 del 4 agosto 2011 che dovranno essere utilizzati per la valutazione del candidato:

- ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, sono oggetto di valutazione i seguenti aspetti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;

- ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica, sono oggetto di valutazione i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;

- è prevista la valutazione delle pubblicazioni o dei testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché di saggi inseriti in opere collettanee e di articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali;

- è prevista altresì la valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali;

- la valutazione delle pubblicazioni scientifiche è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale, nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;
- e) nell'ambito dei settori in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale le università si avvalgono anche dei seguenti indicatori, riferiti alla data di inizio della valutazione:
 - 1) numero totale delle citazioni;
 - 2) numero medio di citazioni per pubblicazione;
 - 3) «impact factor» totale;
 - 4) «impact factor» medio per pubblicazione;
 - 5) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili);

- potranno essere oggetto di specifica valutazione la congruità del profilo scientifico con le esigenze di ricerca dell'ateneo nonché la produzione scientifica elaborata successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica, utilizzando criteri e parametri coerenti con quelli previsti dal decreto di cui all'art. 16, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, potendo altresì prevederne un utilizzo più selettivo.

La Commissione procede quindi ad esaminare la documentazione che il candidato ha inviato, presso l'Università degli Studi di Parma, ai fini della formulazione del giudizio, nel rispetto dei summenzionati criteri generali di valutazione, fissati dal D.M. n. 344 del 4 agosto 2011.

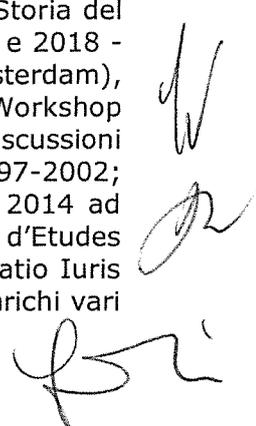
Candidato Gardini Marco

Profilo curricolare:

Il curriculum del candidato mostra un significativo percorso di crescita e di formazione segnato:

- dal conseguimento dei seguenti titoli: borsa di studio per perfezionamento all'estero (Univ. di Parma 1996); Master of law conseguito magna cum laude (Univ. di Pittsburg 1996-97); borsa di studio (Alcoa Foundation Fellowship e Excellence; assegno di ricerca biennale (Univ. di Parma); ricercatore confermato (Univ. di Parma 2005); abilitazione a voti unanimi allo svolgimento delle funzioni di prof. di seconda fascia:

-dallo svolgimento di apprezzate attività didattiche - con corsi sperimentali di informatica giuridica (Univ. Cattolica S. Cuore Milano aa.1998-1999) e di abilità informatica (Univ. di Parma aa. 2001-2004); corsi curriculari di Diritto romano (2007-2008; 2010 e 2012-2014 - Univ. di Parma); Istituzioni di diritto romano (2011 e 2017-oggi - Univ. di Parma) e Storia del diritto romano (2015-16 - Univ. di Parma); incarichi di insegnamento all'estero (2008 e 2018 - Univ. di Pittsburg); interventi a simposi (Symposium Law and Emotion - Amsterdam), convegni (convegno PRIN 2006-07 Roma; I Workshop REDHIS - Pavia 2015; III Workshop REDHIS - Pavia 2016; Driverless Cars and ancient Roman Torts - Pittsburg 2018) e discussioni (LR, Ravenna 2016) -; collaborazione a progetti di ricerca (progetto Themis CNR 1997-2002; PRIN 2001, 2004, 2006; CEDANT primo e secondo Collegio 2003 e 2004; REDHIS 2014 ad oggi); periodi di studio anche all'estero (Corso di perfezionamento presso Institut d'Etudes Européennes Bruxelles); organizzazione di convegni (SISD 2011 - Univ. di Parma; Ratio Iuris - Univ. di Parma 2014; Postgraduate conference Limes - Univ. di Parma - 2015); incarichi vari



(tutor Scuola specializzazione professioni legali – Univ. di Parma 2001-2011; membro Collegio Dottorato Univ. di Pavia 2013-2015; membro comitato di direzione collana pubblicazioni Dip. Giurisprudenza Parma 2016-oggi; delegato per l'orientamento in ingresso corso magistrale Giurisprudenza Univ. di Parma 2014-oggi).

La Commissione valutata l'attività didattica, l'attività di didattica integrativa e di servizio agli studenti, l'attività di ricerca scientifica, nel rispetto dei medesimi criteri fissati dal D.M. n. 344 del 4 agosto 2011, esprime il seguente giudizio individuale e collegiale:

Motivato giudizio individuale:

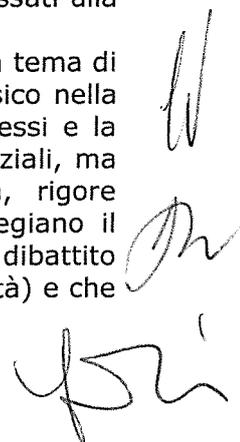
1. Giudizio espresso dal Prof. Mantovani Dario Giuseppe

Il candidato prof. Marco Gardini, laureato in Giurisprudenza (1994) e titolare del Master of law conseguito all'Università di Pittsburgh (1996-97), è attualmente ricercatore universitario di diritto romano presso l'Università di Parma (dal 2005). In tale ruolo ha svolto intensa attività didattica, in modo continuativo dal 2010, nei corsi di Istituzioni di diritto romano, di Diritto romano e di Storia del diritto romano. Ha svolto anche due corsi presso la Pittsburgh School of Law (2008 e 2018).

Ha partecipato fattivamente alle attività del settore disciplinare (in particolare, attraverso l'organizzazione di convegni) e del Dipartimento (in particolare, come delegato per l'orientamento all'ingresso del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza). La sua ampia formazione si è perfezionata nella partecipazione a numerosi progetti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale, anche in prospettiva interdisciplinare nonché nella partecipazione in qualità di relatore a congressi scientifici in Italia e all'estero.

Le pubblicazioni presentate, tutte pertinenti al profilo da ricoprire, sono caratterizzate da buona continuità e rilevanza della collocazione editoriale. Nei contenuti, si qualificano per l'accuratezza esegetica e una visione personale del fenomeno giuridico, caratterizzato da un legame inscindibile con l'esperienza vissuta e da una dimensione controversiale. Pur essendo caratteri che il candidato ritiene universali, egli ne ravvisa la particolare pertinenza al diritto romano elaborato dai giuristi. D'altra parte, la sua approfondita formazione giuridica anche nel diritto positivo, attestata fra l'altro dai contributi al commentario al Codice civile, lo porta a valorizzare l'inquadramento dogmatico dei problemi. La tensione fra la regola e la configurazione dogmatica degli istituti da una parte, e l'assetto socio-economico dei rapporti e la dialettica del momento processuale in cui si confrontano i portatori di interessi in conflitto e delle rispettive ragioni dall'altra, costituisce pertanto il filo conduttore degli studi del candidato e il motivo del loro interesse. Questa tensione fra generalità e specificità, fra giustizia razionale e giustizia materiale, è l'ottica attraverso la quale il candidato esamina – nelle due monografie che costituiscono la parte più cospicua della sua produzione – il regime dell'usufrutto e il regime delle servitù prediali. Lo stesso avviene in alcuni dei suoi saggi specifici. Un riflesso di questa prospettiva di lettura è il tentativo di ricollocare i testi dei giuristi romani nel contesto della controversia che può avere generato il quesito: tentativo che, se urta quasi sempre contro la voluta riduzione dei fatti al loro nucleo necessario e sufficiente operata dai giuristi, permette al candidato di evitare il rischio di sradicare il lavoro dei giuristi dalla realtà socio-economica in cui svolgevano il loro compito. Questo orientamento delle sue ricerche le rende fruttuose anche nella prospettiva di un dialogo con i giuristi del diritto positivo interessati alla logica della decisione giudiziaria.

Nell'orizzonte più recente della sua ricerca si segnala lo studio su CTh.9.20.1, in tema di pregiudizialità, in cui il candidato coglie in modo accurato la presenza del diritto classico nella cancelleria imperiale tardo antica. La ricerca dimostra la maturazione di nuovi interessi e la disponibilità ad applicare la sua prospettiva di lettura non solo alle fonti giurisprudenziali, ma anche alla legislazione. Sono, nell'insieme, studi rilevanti e condotti con cura, rigore metodologico, scrupolo di onestà intellettuale, originalità e innovatività, che privilegiano il rapporto diretto con le fonti (e con la teoria generale) più che la ricognizione del dibattito storiografico (peraltro oggetto di rinnovata attenzione nel contributo sulla pregiudizialità) e che



attestano notevoli e personali qualità di studioso, oltre che di efficace didatta, testimoniate dalla chiarezza dello stile e delle idee.

2. Giudizio espresso dalla Prof.ssa Fagnoli Iole

Per quanto riguarda l'attività scientifica, il candidato ha prodotto due monografie e dieci altri contributi in riviste e sillogi. Il lavoro 'Ricerche in tema di usufrutto' (2012) costituisce un'indagine seria sull'usufrutto del fondo nell'esperienza giuridica romana per arrivare ad individuare elementi di collegamento con controversie attuali. La ricerca finemente condotta con attenta analisi delle fonti e valorizzazione dell'impianto argomentativo delle soluzioni giurisprudenziali attesta l'attitudine alla ricerca scientifica. La seconda monografia 'Il regime giuridico delle servitù' (2013) affronta un altro importante diritto reale, le servitù prediali, con particolare riferimento alla formazione e agli aspetti strutturali, dimostrando competenza e solidità dogmatica. L'autore si propone anche qui di condurre riflessioni che possano risultare di interesse pure per il giurista odierno.

Tra gli altri contributi, l'articolo 'Ipotesi informatiche in tema di danno aquiliano' (in Studi Parmensi 43, 1997), incrociando i progressi dell'informatica con il materiale giurisprudenziale, contenuto nel Digesto, in tema di danno aquiliano, auspica, già alla fine degli anni Novanta, e quindi con grande anticipo rispetto all'attenzione oggi cresciuta a livelli esponenziali, una maggiore attenzione dei giuristi alle ricerche informatiche in campo giuridico. Il contributo 'Uno sguardo ai progressi nelle applicazioni informatiche al diritto, in Informatica e diritto' riprende tali considerazioni a margine di una conferenza tenutasi nel 1999 ad Oslo su Intelligenza e diritto. Entrambi gli articoli, pur non approdando a risultati concreti significativi, dimostrano curiosità e sensibilità per la ricerca anche sul piano interdisciplinare. Il saggio 'Sviluppi giurisprudenziali intorno a XII Tab. 5.4' (in Le XII Tavole. Dai decemviri agli umanisti. Collegio di diritto romano I 2005) sul versetto decemvirale '*si intestato moritur*' dimostra la capacità del candidato di rapportarsi alle fonti più risalenti, dando prova di poliedricità e attitudine all'analisi ricostruttiva. Lo studio 'La buona fede tra iurisdictione e iudicium: la responsabilità per custodia del comodatario' (in Fides, fiducia, fidelitas, Padova 2008) è dedicato ad un tema specifico di diritto delle obbligazioni, sollevando problematiche rilevanti sui profili di tutela del comodante. L'articolo 'Damnum iniuria datum and the law of torts: from cases to rules (in The export of legal education. Its promise and impact in transition countries 2009) si confronta, con riferimento ancora al danno aquiliano, con la didattica dei paesi di common law, in rapporto a quelli di civil law, e dimostra la padronanza, da parte del candidato, anche della lingua inglese. I tre saggi per la collana di diritto civile "Nuova giurisprudenza di diritto civile e commerciale" (Le pertinenze e le accessioni, in Usufrutto, uso e abitazione. Nuova giurisprudenza di diritto civile e commerciale, 2010, Le mandre e i greggi, in Usufrutto, uso e abitazione. Nuova giurisprudenza di diritto civile e commerciale 2010, Le scorte, in Usufrutto, uso e abitazione. Nuova giurisprudenza di diritto civile e commerciale 2010) analizzano in modo approfondito e completo la disciplina normativa del Titolo V del Libro Terzo, Della Proprietà, in tema di usufrutto, uso e abitazione, confermando la padronanza dell'autore della materia dei diritti reali anche nell'ambito del diritto civile odierno. In un secondo articolo in lingua inglese (Case Based Reasoning and Formulary Procedure, Preprint, edition 1. Amsterdam: Digital Paul Scholten Project 2015) il candidato sollecita - riprendendo un'intuizione che affiora anche altrove nella sua produzione scientifica - la riflessione sul ruolo delle formule romane e su come esse avrebbero consentito di raggiungere un equilibrio tra regola giuridica e ragionamento sul caso concreto. Il saggio 'La trama giurisprudenziale sulla pregiudizialità in Cth.9.20.1 (in Jus 3, 2017) ha ad oggetto una costituzione dell'imperatore Graziano CTh. 9.20.1 in tema di falso documentale e, partendo dalle parole di apertura '*A plerisque prudentium generaliter definitum est, quotiens de re familiari et civilis et criminalis competit actio*', arriva ad ipotizzare il desiderio della cancelleria imperiale di inserirsi in una dimensione giuridica esistente e cioè quella del pensiero giurisprudenziale e attesta la capacità dell'autore di confrontarsi anche con fonti tardoantiche. Anche l'attività didattica è stata svolta, ampiamente e in modo continuativo, a partire dal 2010 e consente di confermare le qualità del candidato pure sotto questo profilo. Per quanto esposto, il candidato si presenta senz'altro

meritevole di valutazione positiva quanto alle finzioni di professore di seconda fascia.

3. Giudizio espresso dal Prof. Puliatti Salvatore

I titoli prodotti e le attività indicate dal candidato ne attestano solidità di vocazione alla ricerca, serietà di impegno, attiva e costante attenzione allo sviluppo delle conoscenze e ai percorsi di apprendimento. In particolare l'attività didattica, intensa quanto a quantità e di sicuro valore quanto a qualità, ha riscosso pieno apprezzamento da parte di colleghi e studenti. La produzione del candidato, coerente con le tematiche del settore concorsuale e adeguata sotto il profilo temporale, si indirizza prevalentemente verso l'ambito privatistico, affrontato in alcuni istituti-chiave inerenti l'assetto e la gestione fondiaria alla luce dell'impianto argomentativo offerto dalla riflessione giurisprudenziale. La particolare linea seguita dal candidato di non limitarsi alla semplice ricostruzione dogmatica degli istituti considerati, delineati nella loro struttura e caratteri, ma di esaminarli nei nodi problematici emergenti dai dati dell'esperienza così come assunti e affrontati dal pensiero giurisprudenziale, appare evidente in entrambi i contributi monografici dedicati dal candidato rispettivamente all'usufrutto e alle servitù. In particolare quanto al primo ("Ricerche in tema di usufrutto. L'usufrutto del fondo"), l'indagine sulla nozione e struttura del fondo come realtà produttiva appare funzionale all'esame dei problemi sollevati da quella realtà in relazione all'usufrutto, di cui vengono affrontati i profili più rilevanti emergenti dalle fonti, unitamente a quelli dell'interpretazione della volontà nei lasciti testamentari e della tutela giudiziaria, considerati tutti nell'ottica dei complessi rapporti tra usufruttuario e nudo proprietario. Analogamente nello studio relativo alle servitù ("Il regime giuridico delle servitù") il candidato non si limita a illustrarne i profili di origine e formazione e a ricostruirne i dati strutturali e di regime, ma per ciascuno degli aspetti affrontati discute con argomentazione stringente i diversi profili e nodi problematici offerti dalla trattazione delle fonti esaminate, evidenziandone gli sviluppi interni. Il rilievo assegnato al profilo controversiale dell'esperienza giuridica romana e all'apporto della riflessione giurisprudenziale emerge anche dai saggi minori, che affrontano con padronanza e originalità di metodo tematiche varie offrendo interessanti contributi in tema di rapporti tra *civiliter* e *criminaliter agere*, di responsabilità per custodia del comodatario, di origine della successione intestata in relazione al testo decemvirale. Attenzione ai profili di comparazione e appropriate conoscenze anche nel campo dell'informatica e del diritto positivo, specie in materia di diritti reali, mostrano i saggi su ipotesi informatiche in tema di danno aquiliano e su "Case based reasoning and formulary procedure" e le sezioni approntate dal candidato nel Commentario curato da G. Bonilini su Usufrutto, uso e abitazione.

In complesso una produzione che, operando in stretta aderenza ai dati forniti dalle fonti, offre percorsi che, lungi dal rimanere puramente esterni e ricognitivi rispetto all'impianto argomentativo da quelle presentato, ne penetrano in profondità l'essenza svelandone le logiche profonde fino a portare alla luce valori essenziali ancora utili all'attuale riflessione giuridica, pervenendo così a risultati originali e innovativi. Per quanto esposto il candidato appare dunque meritevole di valutazione positiva quanto alle funzioni di professore di seconda fascia.

Motivato giudizio collegiale:

La Commissione all'unanimità esprime il seguente giudizio:

Titoli

Il candidato presenta titoli ed elenca un complesso di attività di formazione, didattica e ricerca quali: formale attribuzione di incarichi di insegnamento; organizzazione e partecipazione come

Handwritten signatures and initials in the right margin, including a large 'W' and other illegible marks.

relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero, partecipazione ad attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale, collaborazione a trattati di riconosciuto prestigio, partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero, che ne mostrano impegno costante, attitudine alla ricerca, attenzione ai processi di apprendimento e formazione, facendolo apprezzare come studioso serio, collaboratore impegnato ed efficace, didatta stimato.

Pubblicazioni

Il candidato ha presentato complessivamente n. 12 pubblicazioni scientifiche. La produzione scientifica appare continua sotto il profilo temporale e prevalentemente caratterizzata da una collocazione editoriale di rilievo.

La Commissione, valutate le pubblicazioni e dopo aver proceduto a un'attenta e dettagliata analisi di ciascuna di esse, rilevandone la piena corrispondenza con le tematiche del settore concorsuale, all'unanimità esprime giudizio positivo sulla produzione scientifica del candidato, che si fa apprezzare per lucidità di impianto, rigore logico delle argomentazioni, coerenza e chiarezza espositiva, padronanza di metodo, prudente ed equilibrata disamina delle fonti, originalità di risultati, riservando un particolare apprezzamento alle ricerche in tema di usufrutto e servitù.

Alla luce delle valutazioni di cui sopra e dopo ampio e approfondito dibattito sul profilo scientifico del candidato la Commissione, all'unanimità, ritiene che lo stesso presenti titoli e pubblicazioni tali da dimostrare una posizione riconosciuta nel panorama scientifico, come emerge dai risultati della ricerca in termini di qualità e originalità per il settore concorsuale rispetto alle tematiche affrontate.

Conseguentemente ritiene che il candidato sia meritevole di valutazione positiva per le funzioni di Professore di II fascia previste dal bando.

La Commissione, dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiale sul candidato Gardini Marco, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, dichiara che il Prof. Gardini Marco è valutato positivamente per ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali, per il settore concorsuale 12/H1 Diritto romano e diritti dell'antichità - settore scientifico-disciplinare IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità.

Il presente Verbale, datato, sottoscritto e siglato in ogni foglio da tutti i Commissari, viene consegnato al Responsabile del Procedimento Amministrativo Dott.ssa Scapuzzi Marina - Responsabile dell'Unità Organizzativa (UO) Amministrazione Personale Docente - Area Dirigenziale Personale e Organizzazione dell'Università degli Studi di Parma, per gli adempimenti di competenza.

La riunione viene sciolta alle ore 11.00.

Parma, 15/02/2019

Letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione

Prof. Mantovani Dario Giuseppe	(Presidente)	
Prof. Fagnoli Iole	(Componente)	
Prof. Puliatti Salvatore	(Segretario)	